

*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale risorse finanziarie*

Alle Direzioni Generali

Agli Uffici Speciali

Alla Struttura di Missione PNRR

Ai Settori e alle UOS per il tramite dei Dirigenti Apicali

Alla Segreteria di Giunta Regionale

p.c. Al Presidente della Regione Campania

**Al Capo di Gabinetto del Presidente della
Giunta Regionale**

Agli Assessori della Giunta Regionale della Campania

LL.SS.

OGGETTO: Bilancio di genere. Avvio delle attività relative al Rendiconto della Regione Campania 2024 secondo una prospettiva di genere

L'articolo 38-septies della legge n.196 del 2009 ha disposto per il bilancio dello Stato la sperimentazione di un bilancio di genere, da redigere secondo la metodologia definita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, tenendo conto anche delle esperienze già maturate nei bilanci degli enti territoriali.

Il decreto legislativo del 12 settembre 2018, n.116, poi, correttivo al decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, ha previsto all'articolo 8, comma 1, di rafforzare la funzione del bilancio di genere.

In particolare, è stato posto l'accento sull'opportunità che il bilancio di genere sia utilizzato come base informativa per promuovere la parità di genere tramite le politiche pubbliche, ridefinendo e ricollocando conseguentemente le risorse e tenendo conto dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) inseriti nel Documento di Economia e Finanza (DEF). All'art. 6 ha previsto, altresì, la possibilità di definire un percorso di adozione della riclassificazione contabile secondo una prospettiva di genere e del ricorso a indicatori di monitoraggio in analogia al bilancio dello Stato.

Da ultimo si segnala l'accento posto sulle tematiche di genere dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'*empowerment* femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere sono perseguiti quali



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale risorse finanziarie

obiettivi trasversali in tutte le componenti del PNRR, così come la riduzione dei divari generazionali e territoriali. La riforma PNRR M1C1-110 ha, infatti, previsto che, a partire dalla legge di bilancio 2024, fosse fornito al Parlamento un bilancio per lo sviluppo sostenibile consistente nella classificazione delle spese del bilancio dello Stato con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere.

La riforma è stata introdotta nell'ordinamento nazionale con la legge 21 aprile 2023, n. 41, di conversione del D.L. 13/2023 (PNRR ter) Art. 51 bis (Disposizioni in materia di bilancio di genere e ambientale) che al punto 1 prevede: *“A decorrere dall'anno 2023 (legge di bilancio per il triennio 2024-2026), il Ministro dell'economia e delle finanze trasmette alle Camere, entro trenta giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio di cui all'articolo 21, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, appositi allegati conoscitivi nei quali, per il triennio di riferimento del disegno di legge di bilancio, è data evidenza delle spese: a) relative alla promozione della parità di genere attraverso le politiche pubbliche;...”*. Con questa disposizione di legge il bilancio di genere con le relative analisi diventa un documento obbligatorio fondamentale messo a disposizione dei policymaker dal 2023 per la predisposizione del bilancio di previsione dello Stato.

La Regione Campania, in linea con gli orientamenti comunitari e nazionali, da anni sta ponendo attenzione sempre crescente su questo delicato tema. Con DGR n. 28 del 29 gennaio u.s. avente ad oggetto *“Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta Regionale della Campania 2025 - 2027. Aggiornamento annualità 2026”* è stato approvato, tra l'altro, l'aggiornamento del Piano delle Azioni Positive della Regione Campania che prevede, anche quest'anno, nell'ambito della macroarea *“Promozione e sensibilizzazione della cultura di genere”*, un'azione denominata *“Promozione delle pari opportunità attraverso la divulgazione delle analisi di bilancio secondo una prospettiva di genere”*, il cui indicatore è *“Analisi dei dati per l'elaborazione del bilancio di genere in riferimento alla riclassificazione del Rendiconto 2024 secondo la prospettiva di genere”*.

Il Bilancio di genere, riproposto quindi annualmente, sarà tanto più efficace quanto più potrà essere indirizzato a promuovere la valutazione di impatto delle politiche di bilancio, anche secondo un'ottica di genere, avendo come obiettivo l'introduzione della classificazione della spesa in ottica di genere già in fase di previsione. La rilevanza del Bilancio di genere a consuntivo diventa, infatti, ancora più evidente, in quanto dovrebbe permettere, chiudendo il ciclo del bilancio, il confronto tra quanto previsto in fase di programmazione, con quanto poi realizzato a consuntivo attraverso l'attuazione delle politiche settoriali. Al fine di poter pervenire con successo alla conclusione del ciclo appena descritto, si ribadisce l'importanza di dotarsi di validi strumenti per il monitoraggio degli interventi e per valutare



*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale risorse finanziarie*

l'impatto delle politiche di bilancio e delle politiche settoriali nel tempo secondo un'ottica di genere. Assume, quindi, una fondamentale importanza l'individuazione **di indicatori rilevanti**, volti a evidenziare le diverse caratteristiche e i differenti comportamenti di donne e uomini rispetto a molteplici fenomeni di natura socioeconomica, per osservare la dimensione di genere nell'attuazione delle politiche settoriali di competenza, partendo da quelli forniti con l'ultimo Bilancio di Genere della Regione Campania.

Si coglie l'occasione per comunicare che nel corso del 2025 è stato pubblicato sul sito istituzione delle Regione Campania, nell'Area tematica “Bilancio-risorse-finanziarie-patrimonio”, una pagina dedicata al Bilancio di genere, sulla quale è possibile visionare i documenti ad oggi elaborati e ripercorrere i momenti salienti delle attività svolte in Regione e dei risultati conseguiti, raggiungibile dal link <https://www.regione.campania.it/aree-tematiche/bilancio-risorse-finanziarie-patrimonio/bilancio-genere>, contenete le seguenti sezioni:

- Bilanci di genere della Regione Campania
- Analisi e risultati
- Circolari regionali
- Riferimenti normativi
- Indicatori
- Link utili

In queste sezioni sono stati pubblicati, oltre ai Bilanci redatti fino ad ora, le analisi e risultati raggiunti, anche espressi con rappresentazioni grafiche, gli indicatori utilizzati, nonché la normativa di riferimento.

Quanto premesso fa da cornice all'importanza ormai assunta dall'elaborazione del Bilancio di genere, che prevede, da un lato, la riclassificazione contabile delle spese e, dall'altro, l'associazione alle strutture del bilancio contabile delle azioni intraprese con l'individuazione degli indirizzi specifici emanati per incidere sulle disuguaglianze di genere.

In continuità con le precedenti annualità e al fine di migliorare e consolidare la metodologia elaborate nella precedente riclassificazione di bilancio, avendo sempre come obiettivo quello di rilevare quali spese si siano sostenute a livello regionale in attuazione di politiche pubbliche messe in campo per promuovere la parità di genere, questa Direzione Generale intende fornire precise indicazioni sulle modalità da seguire per un riesame e una “riclassificazione” del bilancio regionale secondo una prospettiva di genere.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale risorse finanziarie

In particolare, in adeguamento alle evoluzioni comunitarie e nazionali, ai singoli Centri di Responsabilità regionali, quali soggetti attivi delle politiche di bilancio, è richiesto di confermare o meno la classificazione della spesa del **Rendiconto 2024**, così come comunicato in sede di redazione del Bilancio di genere 2023.

Nel ricordare che, in aggiunta alle consuete tre modalità di classificazione (spese dirette a ridurre le diseguaglianze di genere, spese sensibili al genere e spese neutrali al genere), nel 2023 è stata introdotta una quarta modalità, al fine di qualificare azioni il cui impatto sui divari di genere non è ancora noto, per il Rendiconto 2024 viene chiesto un lavoro di maggiore affinamento nell'individuazione delle spese che possono avere impatto sul genere, secondo le seguenti quattro modalità di classificazione:

- **“dirette a ridurre le diseguaglianze di genere”** (codice 1), relative alle misure direttamente riconducibili o mirate a ridurre le diseguaglianze di genere o a favorire le pari opportunità;
- **“sensibili”** (codice 2), relative a misure che hanno o potrebbero avere un impatto, anche indiretto, sulle diseguaglianze tra uomini e donne;
- **“da approfondire”** (codice 0*), relative alle misure che per alcune loro caratteristiche (natura della spesa e/o potenziali beneficiari) potrebbero avere una diversa classificazione, previ ulteriori approfondimenti, per verificare possibili impatti diretti o indiretti sulle disuguaglianze di genere;
- **“neutrali”** (codice 0), relative alle misure che non hanno impatti diretti o indiretti sul genere.

Il nuovo codice sperimentale “0* da approfondire” costituisce uno stimolo a limitare l'attribuzione di neutralità (codice 0) agli interventi che non rientrano nelle esemplificazioni a supporto dei criteri richiamati nelle Linee guida, rinviando una definitiva classificazione all'esito degli approfondimenti necessari, anche riconsiderando la classificazione segnalata nelle rilevazioni degli anni precedenti per le azioni già esaminate.

È importante sottolineare che molte tipologie di spese, che potrebbero apparire, a prima vista, “neutrali”, possono avere effetti indiretti rilevanti per il genere, come favorire il persistere di stereotipi di genere o disincentivare l'accesso e la partecipazione al mercato del lavoro. Riconoscere e classificare tali spese come “sensibili” è particolarmente rilevante, in quanto permette di raggiungere effetti positivi sulla riduzione delle diseguaglianze di genere senza generare necessariamente oneri aggiuntivi per il bilancio pubblico, ma tenendo conto della dimensione del genere nel disegno degli interventi e nella loro implementazione.

Al fine della verifica della **riclassificazione definitiva** del rendiconto della Regione Campania 2024, si trasmettono, quindi, le ultime Linee guida predisposte dallo Stato adattate alla realtà regionale,



allegate alla presente circolare, che specificano le definizioni, le modalità e i criteri con cui i singoli Centri di Responsabilità regionali dovranno attenersi. Nelle illustrazioni di alcune casistiche tipo per ciascuna modalità di classificazione, le Linee guida tengono conto delle attività di verifica del test di rilevanza di genere (Figura 1) cui vanno sottoposte le varie misure relative alle politiche settoriali, che saranno raccolte attraverso il relativo questionario “Politiche settoriali”, che sarà trasmesso con la presente reazione.

In continuità con le precedenti annualità, per la definizione del **Bilancio di Genere 2024** lo Scrivente Ufficio ha riportato per ogni capitolo di spesa del Rendiconto 2024 la riclassificazione della spesa secondo una prospettiva di genere effettuata, il modello e l'indicatore scelto per il Bilancio di genere 2023 dalle strutture regionali per quanto di competenza. Come si potrà notare, sono presenti alcuni capitoli di spesa senza indicazioni. L'unità di analisi è il singolo capitolo di spesa. Informazioni utili per l'individuazione della definitiva classificazione (codice di genere) da adottare possono essere trovate esaminando la fonte di finanziamento, i dati sulle attività svolte dal Centro di Responsabilità a cui è affidata la gestione, l'autorizzazione di spesa, la denominazione del capitolo.

Al termine della verifica effettuata, ai singoli Centri di Responsabilità regionali è chiesto di confermare o meno la classificazione della spesa e gli indicatori mutuati dalla precedente riclassificazione in coerenza con l'analisi compiuta occorreva opportunamente rettificare i dati trasmessi in precedenza, eventualmente revisionando la classificazione già operata, adeguando il relativo modello e indicatore indicato, pervenendo così ad una **riclassificazione definitiva e aggiornata con modello ed indicatore** quanto più idonei a monitorare l'andamento della spesa nel tempo. L'ufficio regionale per quanto di competenza dovrà, inoltre, riclassificare per la prima volta i capitoli movimentati nel 2024, ma non presenti nel Rendiconto 2023, in base agli interventi finanziati sui capitoli.

Il Centro di Responsabilità corrisponde a quello risultante nell'esercizio 2024 come modificato con la Deliberazione n. 620 del 11 settembre 2025 con cui la Giunta regionale ha modificato la titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali in esecuzione della L.R. n. 6 del 15 maggio 2024 e della Deliberazione di Giunta n. 408 del 31 luglio 2024.

Operativamente, ogni ufficio riceverà tramite mail separata due file Excel. Il primo è relativo all'elenco dei capitoli di spesa di competenza riferito al **Rendiconto 2024** e contiene le informazioni di seguito riportate:

- **dati da non modificare:**

CDR	Cap spes a	Descriz ione	Miss .	Prog.	Tit.	Macro .	IV Livello	Ri c	San	Codic e UE	Residu i Iniziali	Stanziamen to Competenza	Impegnato	Pagamenti Residuo (D)	Pagamenti Competenza (E)	Totale Pagame nti (F=D+E)
-----	------------------	-----------------	-----------	-------	------	------------	------------	---------	-----	------------------	-------------------------	--------------------------------	-----------	-----------------------------	--------------------------------	------------------------------------

- le informazioni sui codici e sugli indicatori richieste nelle ultime colonne di seguito riportate, **da completare** a conclusione dell'analisi dell'attività e delle relative spese alla luce delle nuove indicazioni fornite:

RICLASSIFICAZIONE CONTABILE DELLE SPESE SECONDO UNA PROSPETTIVA DI GENERE 2023 Spese neutrali al genere = 0 Spese per il personale (Cfr. allegato 1 alla Circolare sul bilancio di genere) = inserire la dicitura "spesa per il personale"	RICLASSIFICAZIONE CONTABILE DELLE SPESE SECONDO UNA PROSPETTIVA DI GENERE 2024 Spese neutrali al genere = 0 Spese per il personale (Cfr. allegato 1 alla Circolare sul bilancio di genere) = inserire la dicitura "spesa per il personale"	Da compilare solo per la Categoria 1 - spese dirette a ridurre le disuguaglianze di genere: Inserire la percentuale o il valore in euro della spesa destinata a ridurre le disuguaglianze di genere (in termini di impegni)	Da compilare solo per la Categoria 1 - spese dirette a ridurre le disuguaglianze di genere: Indicare le iniziative e le politiche adottate	Motivare la classificazione proposta 2024	Modello indicatore monitoraggio definitivo 2023	Indicatore definitivo 2023	Modello indicatore monitoraggio definitivo 2024	Indicatori definitivi 2024	Note
---	---	--	---	---	---	----------------------------	---	----------------------------	------

Una volta ultimata la riclassificazione del Rendiconto 2024 e individuati gli indicatori definitivi, occorrerà procedere all'analisi dell'andamento della spesa (colonna denominata "Andamento della spesa 2021-2023" e "Andamento della spesa 2023-2024": inserire solo in aumento, in diminuzione, costante), evidenziando il proprio contributo tramite l'applicazione degli indicatori di risultato individuati (colonne denominate Risultato 2023 – Risultato 2024), valutando e motivando (colonna denominata "Breve relazione sul risultato sull'andamento della spesa") le variazioni subite nel tempo attraverso una breve spiegazione del risultato ottenuto, collegandoli, ove possibile, agli interventi con essa finanziati e descritti nell'allegato 1. Nella stessa colonna occorre, altresì, indicare in che modo le spese classificate con codice 2 e 0* hanno o potrebbero avere un impatto, anche indiretto, sulle disuguaglianze tra uomini e donne. Al termine dell'analisi il singolo ufficio raccoglierà i risultati raggiunti in una **Relazione finale**, con la quale si avrà modo di esplicitare il proprio contributo al raggiungimento dei target fissati nei documenti di programmazione regionali sul tema, in linea con la Strategia Europea sulla parità di genere. Tali relazioni sugli obiettivi raggiunti confluiranno in un **documento complessivo** che sarà posto all'attenzione degli organi decisionali come strumento di ausilio nelle scelte da adottare per la prossima programmazione.



Queste informazioni sono da implementare nel secondo foglio relativo al “**monitoraggio**” della spesa, nel quale sono stati riportati per ogni capitolo di spesa di competenza della SPL:

- sia i dati del rendiconto 2023 che quelli del Rendiconto 2024 nei seguenti campi **da non modificare**:

REGIONE CAMPANIA											Rendiconto 2023				Rendiconto 2024			
CDR	Cap spesa	Descrizione	Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	IV Livello	Ric	San	Cod UE	Residui Iniziali	Stanz Competenza	Impegnato	Totali Pagam	Residui Iniziali	Stanz Competenza	Impegnato	Totali Pagam

- le colonne relative ai campi in verde, in corso di analisi da parte delle strutture in indirizzo e, pertanto, occorre adeguarli una volta definiti:

<p>RICLASSIFICAZIONE CONTABILE DELLE SPESE SECONDO UNA PROSPETTIVA DI GENERE Spese neutrali al genere = 0 Spese dirette a ridurre le disuguaglianze di genere = 1 Spese sensibili al genere = 2 Spese neutrali da approfondire=0* Spese per il personale = inserire la dicitura "spesa per il personale"</p>	<p>RENDICONTO 2023 Da compilare solo per la Categoria 1 - spese dirette a ridurre le disuguaglianze di genere: Inserire la percentuale o il valore in euro della spesa destinata a ridurre le disuguaglianze di genere (in termini di impegni)</p>	<p>RENDICONTO 2024 Da compilare solo per la Categoria 1 - spese dirette a ridurre le disuguaglianze di genere: Inserire la percentuale o il valore in euro della spesa destinata a ridurre le disuguaglianze di genere (in termini di impegni)</p>	<p>Modello Indicatore definitivo 2023</p>	<p>Indicatore definitivo 2023</p>	<p>Modello Indicatore definitivo 2024</p>	<p>Indicatore definitivo 2024</p>
---	---	---	---	-----------------------------------	---	-----------------------------------

- le colonne in celeste, nelle quali le Strutture riportano i **risultati ottenuti** con l'applicazione dell'indicatore scelto e una breve descrizione dell'andamento della spesa negli anni come sopra descritto:

<p>Risultato 2023</p>	<p>Risultato 2024</p>	<p>Andamento spesa 2021-2023 Inserire solo una delle seguenti voci: in aumento, in diminuzione, costante</p>	<p>Andamento spesa 2023-2024 Inserire solo una delle seguenti voci: in aumento, in diminuzione, costante</p>	<p>Breve relazione sui risultati ottenuti</p>
-----------------------	-----------------------	--	--	---

Ai fini della rilevazione dell'andamento della spesa nel tempo, nell'attività di verifica e di identificazione degli indicatori gli uffici dovranno attenersi a quelli elaborati dallo Stato (Appendice alle Linee guida), utilizzati in sede di riclassificazione del Rendiconto Generale dello Stato 2025, che per facilitare la consultazione si allegano alla presente circolare in format editabile.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale risorse finanziarie

Al fine di evidenziare le diverse caratteristiche e i differenti comportamenti di donne e uomini rispetto a molteplici fenomeni di natura socioeconomica, l'insieme di indicatori di riferimento è molto ampio e sono articolati secondo i seguenti ambiti di intervento:

- a) il mercato del lavoro;
- b) la conciliazione tra vita privata e vita professionale;
- c) la tutela del lavoro, previdenza e assistenza;
- d) l'istruzione e gli interventi contro gli stereotipi di genere;
- e) la partecipazione ai processi economici, decisionali, politici e amministrativi;
- f) il contrasto alla violenza di genere;
- g) la salute, lo stile di vita e la sicurezza.

Gli indicatori analizzati sono aggiornati annualmente e sono quelli allegati anche alla Relazione al Parlamento. Per ogni ambito viene effettuata una disamina delle evidenze più recenti, ricorrendo al confronto con gli altri Paesi europei o ad approfondimenti per macroarea territoriale o per classi di età della popolazione.

Unitamente alla classificazione delle spese del bilancio e all'individuazione o conferma del modello e dell'indicatore, gli uffici regionali comunicano le **azioni intraprese** e gli **indirizzi specifici emanati** per incidere nella direzione di una riduzione delle diseguaglianze di genere tramite la compilazione in formato word del **Questionario** riguardante le politiche settoriali di ciascun centro di responsabilità, allegato alla presente circolare, comunicando alcune informazioni relative agli interventi settoriali più rilevanti fra quelli di propria competenza.

- indirizzi specifici dell'amministrazione in relazione alle pari opportunità di genere nelle materie di competenza;
- interventi intrapresi per contribuire al raggiungimento di alcune dimensioni del benessere equo e sostenibile (misurati tramite indicatori BES);
- eventuali strategie adottate nelle procedure di gara per appalti di lavori e contratti per l'acquisto di beni e servizi per promuovere il rispetto della parità di genere;
- azioni intraprese per ridurre le diseguaglianze di genere segnalando se si tratta di un intervento che in precedenza era stato classificato come "da approfondire (0*)";
- interventi o servizi classificati in bilancio come "sensibili" (ossia che hanno o potrebbero avere un impatto, anche indiretto, sulle diseguaglianze di genere) segnalando se si tratta di un intervento che in precedenza era stato classificato come "da approfondire (0*)";



*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale risorse finanziarie*

- elenco dei più rilevanti nuovi interventi classificati come “da approfondire (0*)”, segnalati anche nel file excel della riclassificazione della spesa e indicazione dei motivi per cui l’amministrazione li ha ritenuti di complessa classificazione; interventi o servizi che in passato erano stati considerati neutrali, ma che potrebbero essere classificati come sensibili in base a peculiari caratteristiche come la natura economica.

La documentazione richiesta debitamente compilata in tutte le voci secondo le indicazioni fornite sarà trasmessa per il tramite della SPL all’indirizzo di posta elettronica bilanciodigenere@regione.campania.it, da utilizzare come unico canale di comunicazione sulla tematica in questione, **entro il 09 luglio p.v.**

Per qualsiasi eventuale ulteriore chiarimento o informazione in merito, è possibile contattare la dott.ssa Lucia Rotondo - interno 8713.

La Funzionaria Responsabile EQ
(Dott.ssa Lucia Rotondo)

La Dirigente di Settore 202.01.00
della D.G. Risorse Finanziarie
(Dott.ssa Silvana Grasso)

La Direttrice Generale
Risorse Finanziarie
(Dott.ssa Antonietta Mastrocola)

**LINEE GUIDA
PER LA CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE SECONDO UNA PROSPETTIVA DI GENERE
Rendiconto 2024**

Indice

Definizioni.....	3
Classificazione delle spese secondo una prospettiva di genere.....	4
Compilazione dei prospetti per la riclassificazione del Rendiconto secondo una prospettiva di genere	13

Definizioni

La costruzione del bilancio di genere comporta un riesame o una “riclassificazione” delle spese del bilancio alla luce di una valutazione del loro diverso impatto su uomini e donne.

Il bilancio di genere non comporta l’individuazione degli interventi e delle risorse specificamente indirizzati alle donne, ma analizza tutte le spese del bilancio distinguendo nelle seguenti categorie:

- a) “**dirette a ridurre le diseguaglianze di genere**” (codice 1), relative alle misure direttamente riconducibili o mirate a ridurre le diseguaglianze di genere o a favorire le pari opportunità;
- b) “**sensibili**” (codice 2), relative a misure che hanno o potrebbero avere un impatto, anche indiretto, sulle diseguaglianze tra uomini e donne;
- c) “**da approfondire**” (codice 0*), relative alle misure che, per alcune loro caratteristiche (natura della spesa e potenziali beneficiari), dovrebbero uscire dal perimetro delle spese neutrali e che, come tali, richiedono ulteriori successivi approfondimenti per verificare possibili impatti diretti o indiretti sulle disuguaglianze di genere;
- d) “**neutrali**” (codice 0), relative alle misure che non hanno impatti diretti o indiretti sul genere.

È importante evidenziare che un gran numero di spese che potrebbero apparire, a prima vista, “neutrali” possono, invece, avere effetti indiretti sulle disuguaglianze tra donne e uomini determinando, per esempio, un diverso impatto sull’occupazione e sul reddito delle donne e degli uomini. La classificazione richiede, quindi, l’analisi dei potenziali riflessi dell’intervento di spesa, differenti per donne e uomini (vedi **Riquadro 1**).

Riquadro 1. Cosa si intende per analisi di genere di un intervento o di un servizio pubblico

Analizzare un intervento o un servizio pubblico secondo una prospettiva di genere vuol dire tenere conto delle differenze presenti nella realtà socio-economica tra uomini e donne, in termini di ruoli e responsabilità, attività e vita quotidiana. La spesa pubblica, anche quando è diretta a misure universali e non mirate a un genere in particolare, può determinare un impatto diverso su uomini e donne, mitigando o acuendo le disparità esistenti. In assenza di un’analisi di genere, l’intervento o il servizio fornito a tutti secondo le medesime modalità potrebbe determinare barriere all’accesso e ostacoli alla fruizione dei benefici.

Un’analisi di genere dovrebbe consentire di includere, nelle fasi di progettazione e attuazione dell’intervento, correttivi in grado di:

- a) evitare di perpetuare o rafforzare le disparità di genere;
- b) garantire che donne e uomini beneficino ugualmente dei risultati;
- c) incorporare attività specifiche per affrontare e rispondere a esigenze e priorità specifiche di genere;
- d) utilizzare indicatori specifici o disaggregati per genere, al fine di monitorare e sostenere una valutazione degli impatti e misurare come l’intervento cambierebbe la situazione preesistente.

La considerazione di tali elementi è di particolare rilevanza per gli interventi individuati come “sensibili”. Pur non essendo volti specificatamente a ridurre le disparità di genere, tali interventi possono concorrere a mitigare le diseguaglianze presenti nel contesto in cui operano tramite accorgimenti nelle modalità di realizzazione. L’analisi di genere delle spese sensibili o, più in generale, il *gender mainstreaming* (l’adozione di una prospettiva di genere durante l’intero ciclo di vita di una politica pubblica, dalla sua formulazione, all’attuazione, al monitoraggio e, infine, alla valutazione a posteriori), consente di individuare modalità di realizzazione degli interventi che producono effetti positivi sulla riduzione delle diseguaglianze, senza necessariamente creare oneri aggiuntivi sul bilancio pubblico.

Classificazione delle spese secondo una prospettiva di genere

L'unità di analisi per la riclassificazione delle spese del bilancio secondo una prospettiva di genere è rappresentata dal Capitolo.

Nell'ambito della classificazione del bilancio secondo una prospettiva di genere si adottano le definizioni e i codici indicati nella **Tavola 1**.

Tavola 1 - Classificazione delle spese secondo una prospettiva di genere

Codice	Voci della classificazione	Indicazioni per l'individuazione ed esempi
1	<i>Dirette a ridurre le diseguaglianze di genere</i>	<p>Si tratta di spese che sono direttamente riconducibili o mirate a ridurre le diseguaglianze di genere o volte a sancire la parità di condizioni o di trattamento. Possono essere attuate tramite azioni positive o atti di garanzia e tutela contro forme dirette e indirette di discriminazione (Riquadro 2).</p> <p>A titolo di esempio, possono essere considerate come "dirette a ridurre le diseguaglianze di genere" le seguenti tipologie di spese:</p> <ul style="list-style-type: none">a) risorse erogate esclusivamente a donne per ridurre un divario di genere noto (per es., per l'imprenditorialità femminile, per la maternità, per ricoveri e rifugi per donne vittime di violenza, <i>etc.</i>);b) risorse erogate esclusivamente a uomini per ridurre un divario di genere noto (per es., progetti per le competenze in italiano destinati solo a studenti maschi, misure di prevenzione degli incidenti stradali gravi promosse per gli uomini, <i>etc.</i>);c) incentivi finalizzati all'occupazione femminile;d) risorse destinate a misure per la conciliazione delle esigenze vita lavoro nell'ambito del pubblico impiego e del settore privato (per es., congedi parentali, forme di lavoro agile, <i>etc.</i>) e per assicurare la cura dei familiari (dirette a infanzia, incluse le spese per gli asili nido), anziani, non autosufficienti, <i>etc.</i>), fortemente correlate alle dinamiche occupazionali delle donne o al tempo di lavoro non retribuito;e) risorse destinate alla promozione delle pari opportunità di genere tramite campagne informative, convegni, eventi e altre forme di sensibilizzazione e promozione;f) risorse destinate a soggetti pubblici o privati che hanno tra le principali finalità le pari opportunità di genere;g) risorse destinate a accordi o attività internazionali che si riferiscono alla riduzione della diseguaglianza di genere, alla non discriminazione delle donne, <i>etc.</i>;

Codice	Voci della classificazione	Indicazioni per l'individuazione ed esempi
		<p>h) risorse trasferite a organizzazioni internazionali o amministrazioni pubbliche italiane le cui attività abbiano principalmente l'obiettivo di ridurre le diseguaglianze di genere, sulla base della missione costitutiva dell'ente oppure sulla base di uno specifico indirizzo emanato dall'amministrazione che trasferisce le risorse, con riferimento all'esercizio finanziario esaminato;</p> <p>i) spese per studi, ricerche, indagini, osservatori, commissioni, convenzioni, sistemi informativi che consentano di misurare, analizzare o valutare le disparità di genere nell'ambito del lavoro, dell'economia, della società, dell'istruzione, della salute e di altre aree delle politiche pubbliche;</p> <p>j) spese per attività di formazione del personale o di terzi che abbiano contenuti volti a porre l'attenzione sulle pari opportunità di genere;</p> <p>k) spese per l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi di addestramento del personale militare e delle forze dell'ordine, se prevalentemente destinate a personale femminile;</p> <p>l) addestramento dei corpi militari prettamente femminili come le spese riferite al Corpo delle infermiere volontarie ausiliarie e delle forze armate;</p> <p>m) spese per infrastrutture la cui progettazione incorpora una preliminare attività di <i>gender mainstreaming</i> e la cui attuazione ha l'intento specifico di mitigare o comunque considerare le differenti esigenze di uomini e donne;</p> <p>n) spese per acquisto di beni e servizi, se effettuate con appalti pubblici che incorporano requisiti di parità di genere (<i>gender procurement</i>);</p> <p>o) risorse destinate a misure che indichino tra le varie finalità le pari opportunità di genere (anche se non esclusive);</p> <p>p) sviluppo e manutenzione dei sistemi informativi per progetti e iniziative destinate a ridurre le disuguaglianze di genere, quali progetti gestiti dalle Forze di Polizia sulle tematiche anti violenza.</p>
2	Sensibili al genere	<p>Si tratta di spese che potrebbero avere un impatto, anche indiretto, sulle diseguaglianze tra uomini e donne.</p> <p>Tipicamente, possono essere considerate sensibili al genere le spese consistenti nell'erogazione a individui di trasferimenti monetari o di servizi in natura; può trattarsi anche di spese destinate a imprese, istituzioni o alla collettività nel suo complesso che possono incidere in maniera indiretta sulle disparità esistenti tra uomini e donne.</p> <p>Le spese "sensibili" possono diventare "dirette a ridurre le diseguaglianze di genere" se, nell'esercizio finanziario in esame, l'amministrazione assume indirizzi mirati in tal senso o realizza gli interventi tramite modalità che tengano conto del diverso accesso e della diversa fruizione che uomini e donne possono avere al servizio o dell'opera realizzata.</p> <p>Potrebbero, per esempio, essere "sensibili" le seguenti tipologie di spese:</p> <p>a) risorse destinate alla produzione di servizi individuali erogati direttamente dall'amministrazione regionale, come l'istruzione</p>

Codice	Voci della classificazione	Indicazioni per l'individuazione ed esempi
		<p>scolastica (comprese le spese per la formazione del personale scolastico) e il mantenimento dei detenuti, situazioni caratterizzate da una diversa propensione ad accedere, fruire e beneficiare dei servizi per via del genere;</p> <p>b) interventi per il sostegno dell'occupazione e del reddito destinati a uomini e donne;</p> <p>c) interventi che hanno effetti sulla redistribuzione dei redditi verso specifici segmenti della popolazione, caratterizzati da una forte prevalenza di un genere;</p> <p>d) misure di assistenza che potrebbero avere un impatto diverso su uomini e donne per le loro diverse caratteristiche sociali ed economiche;</p> <p>e) borse di studio concesse dall'amministrazione a individui che possono avere una diversa propensione a partecipare per via del genere;</p> <p>f) vestiario, divise, indumenti di lavoro, equipaggiamento per le forze dell'ordine o per il personale militare nonché il vestiario per i componenti delle bande militari, se presentano caratteristiche diverse per uomini e donne;</p> <p>g) casermaggio, ovvero le spese per i materiali che servono ad ammobiliare e ad attrezzare una caserma o alla sistemazione delle truppe qualora vi sia una connotazione di genere;</p> <p>h) benessere del personale militare, quali le spese per l'igiene, la profilassi, la cura e l'assistenza sanitaria diretta e indiretta con riferimento allo svolgimento delle missioni internazionali;</p> <p>i) servizio di barberia per il personale militare;</p> <p>j) viaggi per i parenti dei militari in pericolo di vita o deceduti o spese mediche per i militari, nonché l'assistenza alle famiglie dei Vigili del fuoco o dei pescatori deceduti in mare;</p> <p>k) organizzazione e funzionamento del servizio sanitario e farmaceutico nelle strutture carcerarie e l'assistenza e il mantenimento di detenuti tossicodipendenti presso comunità terapeutiche;</p> <p>l) attività di sorveglianza a tutela della salute umana (compreso il materiale tecnico sanitario) svolta dalle strutture sanitarie di frontiera;</p> <p>m) spese sostenute per la realizzazione di piattaforme per la gestione di dati relativi all'attuazione delle misure del PNRR, considerata la trasversalità della tematica di genere;</p> <p>n) fondi destinati alla cura di specifiche patologie, caratterizzate da un'elevata incidenza in uno specifico genere</p>
0*	Da approfondire	<p>Si tratta di spese per cui è necessario acquisire ulteriori informazioni per verificarne eventuali impatti diretti o indiretti di genere ed escluderne la neutralità.</p>

Codice	Voci della classificazione	Indicazioni per l'individuazione ed esempi
		<p>Potrebbero, per esempio, essere codificate come “da approfondire” le spese inerenti alle seguenti casistiche, in caso di mancata disponibilità di dati che permettano una classificazione nelle precedenti codifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) risorse destinate alla promozione del volontariato in diversi ambiti quale quello sociale, ambientale, assistenziale, culturale. Infatti, il volontariato, nei vari ambiti che possono essere ulteriori rispetto a quelli elencati a titolo di esempio, può coinvolgere le persone in diversa misura a seconda del genere; b) interventi destinati alla riqualificazione urbana e alla sicurezza delle città, come anche all'innovazione ambientale per le comunità rurali. I due casi proposti richiedono l'acquisizione di informazioni sulle platee dei rispettivi destinatari degli interventi che, a una prima lettura, potrebbero apparire solo come destinati al miglioramento dell'assetto territoriale e ad assicurare una transizione verso l'agricoltura sostenibile. L'attenzione alle persone che beneficiano degli interventi può rivelare, invece, impatti differenziati per genere; c) accordi di collaborazione tra l'amministrazione regionale ed enti o amministrazioni che operano sul territorio, per realizzare attività di promozione culturale, turistica, educativa, ambientale. L'attenzione all'occupazione per genere delle diverse attività economiche da promuovere mostra come l'impatto di tali misure possa avere impatti certi sul genere data, per esempio, la forte presenza femminile nei settori alberghiero, culturale e istruzione e formazione; d) risorse destinate a interventi per la riduzione dell'IVA, che richiedono maggiori informazioni per comprendere effetti su consumatori e consumatrici; e) risorse destinate a interventi di stimoli fiscali, quali i crediti d'imposta, che richiedono di acquisire informazioni sui potenziali beneficiari sia diretti sia indiretti; vanno quindi considerati sia la possibile distinzione tra i primi beneficiari, ovvero i creditori che possono mostrare differenze di genere rilevanti, sia il settore di attività economica che viene stimolato a una maggiore produzione attivata dai beneficiari del credito. A titolo di esempio, si considerino i vari <i>bonus</i> legati alle ristrutturazioni edilizie che hanno determinato l'effetto di stimolo occupazionale nel settore delle costruzioni e di cui hanno beneficiato in diversa misura, in dipendenza del genere, i proprietari delle abitazioni; f) risorse destinate alla sorveglianza sanitaria e sicurezza sui luoghi di lavoro, se la spesa ha una diversa connotazione di genere in ragione del tipo di intervento da effettuare; g) risorse trasferite dall'amministrazione regionale per incentivare le attività sportive e contrastare l'emarginazione sociale anche nelle periferie; le spese per la costruzione delle infrastrutture e degli impianti sportivi e per l'integrazione dei disabili attraverso lo sport; le spese per la promozione turistica del territorio mediante manifestazioni sportive;

Codice	Voci della classificazione	Indicazioni per l'individuazione ed esempi
		<p>h) risorse destinate alla costituzione di garanzia sui mutui per l'acquisto dell'abitazione principale;</p> <p>i) risorse destinate alle politiche di incentivazione e sostegno dei giovani, dell'adolescenza e dell'infanzia, anche se trasferite a istituzioni internazionali a titolo di contributo;</p> <p>j) risorse da destinare al sostegno della natalità, delle famiglie, dei genitori lavoratori separati o divorziati per garantire la continuità di versamento dell'assegno di mantenimento;</p> <p>k) risorse destinate al rimborso dei farmaci innovativi;</p> <p>l) risorse del piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR quali, a titolo di esempio, le opere di costruzione e miglioramento di padiglioni e spazi per strutture penitenziarie per minori;</p> <p>m) risorse destinate a programmi di investimento in favore delle micro, piccole e medie imprese, all'artigianato, alla salvaguardia dei livelli occupazionali e alla prosecuzione dell'attività d'impresa ovvero attività di sostegno allo sviluppo delle PMI;</p> <p>n) risorse destinate a iniziative di pace ed umanitarie dell'Italia in sede internazionale o rivolte a iniziative di cooperazione internazionale;</p> <p>o) risorse destinate al contrasto del fenomeno del <i>cyberbullismo</i>;</p> <p>p) risorse destinate alla partecipazione dell'Italia alla realizzazione di programmi comunitari in materia educativa e formativa;</p> <p>q) risorse destinate alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici;</p> <p>r) risorse destinate a opere di edilizia ospedaliera o sanitaria, alle infrastrutture carcerarie, all'implementazione dei mezzi di trasporto, all'edilizia popolare;</p> <p>s) risorse destinate alla valorizzazione dei progetti di ricerca;</p> <p>t) risorse destinate alla costruzione di nuove caserme demaniali; alle spese di pubblicità delle forze armate a mezzo stampa, radio, televisione o cinematografia;</p> <p>u) risorse destinate all'elargizione di contributi a fondo perduto e mutui agevolati alle imprese agricole;</p> <p>v) risorse destinate al sostegno delle cooperative o dei lavoratori che operano nella filiera dello spettacolo;</p> <p>w) risorse destinate alla creazione o all'implementazione di banche dati, come ad esempio quella relativa al riscontro diagnostico sui lattanti e sui feti deceduti improvvisamente senza causa apparente.</p>

Codice	Voci della classificazione	Indicazioni per l'individuazione ed esempi
0	<i>Neutrali al genere</i>	<p>Si tratta di spese esaminate in un'ottica di genere risultanti non avere impatti potenziali né diretti né indiretti di genere.</p> <p>Sono considerate a priori neutrali le spese riferite a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) le seguenti categorie economiche del bilancio: <ul style="list-style-type: none"> I. interessi passivi e redditi da capitale II. acquisizioni di attività finanziarie (a meno di specifici casi quali l'istituzione di fondi rotativi con implicazioni di genere) III. ammortamenti IV. poste correttive e compensative V. rimborso di passività finanziarie b) la Missione 20 (Fondi e accantonamenti) e la Missione 50 (Debito pubblico) del bilancio; c) fitti, canoni e utenze, TARI, liti e arbitraggi, sicurezza e sorveglianza sui luoghi di lavoro, ossia le spese destinate al funzionamento delle strutture in senso stretto senza riguardo a specifici interventi destinati a uno dei generi; d) le missioni del personale, nel caso in cui non sia possibile conoscere la specifica finalità o tale finalità non sia collegabile alle tematiche di genere.

Riquadro 2. Azioni positive e atti di garanzia e/o tutela

Le politiche di genere sono distinte secondo le modalità di intervento, associabili ad azioni positive e ad atti di garanzia e/o tutela. L'azione positiva ha l'obiettivo di superare una situazione di disparità sostanziale. Gli atti di garanzia e/o tutela sono volti a sancire la parità di condizioni o di trattamento.

Esempi di azioni positive:

- a) Congedo di paternità obbligatorio: la misura è considerata particolarmente efficace per favorire una maggiore condivisione delle attività di cura dei figli con il padre fin dalla nascita, favorire l'offerta di lavoro femminile (troppo spesso bloccata dal carico di cura della famiglia) e, al contempo, aumentare la domanda di lavoro femminile da parte delle aziende, sradicando l'idea che avere figli sia un "costo" associato alle madri. Tali congedi sono a disposizione dei padri occupati nel periodo del parto o nei primi mesi successivi ad esso e aspetti considerati cruciali sono la non cedibilità alla madre (un'esclusività che garantisce che il congedo venga perso se non se ne usufruisce) e l'obbligatorietà (importante soprattutto nei Paesi in cui gli stereotipi di genere sono più radicati).
- b) Ampliamento dei posti negli asili nido: la misura favorisce la permanenza o l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro dopo la nascita di un figlio. I servizi socio-educativi per l'infanzia rappresentano infatti, insieme alle varie forme di congedo lavorativo, un importante strumento di sostegno per agevolare la conciliazione tra vita e lavoro all'interno dei nuclei familiari, in modo tale da non lasciare ai neo-genitori, come unico strumento di conciliazione possibile, la necessità di dover ricorrere ad aiuti di altri componenti della famiglia.
- c) Misura di contrasto all'abbandono scolastico precoce: si tratta di un'azione positiva poichè agisce sull'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, che in Italia riguarda più frequentemente i ragazzi rispetto alle ragazze e che spesso è il riflesso di contesti socioeconomici svantaggiati, che possono avere ripercussioni sulle opportunità e le prospettive di vita degli individui.

Esempi di atti di garanzia e/o di tutela:

- a) Fondo per l'erogazione di un contributo per l'acquisto di sostituti del latte materno alle donne affette da condizioni patologiche che impediscono la pratica naturale dell'allattamento: la misura tutela le esigenze delle donne che non possono allattare i propri figli in maniera naturale e che devono affidarsi a prodotti sostitutivi, il cui prezzo d'acquisto incide notevolmente sul bilancio familiare.
- b) Indennizzi alle donne vittime di violenza di genere: la misura tutela le lavoratrici dipendenti del settore pubblico e privato e le lavoratrici con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere. L'indennizzo permette alle donne vittime di violenza di avvalersi di un'astensione dal lavoro per un periodo massimo di 3 mesi nell'arco di tre anni.
- c) Interventi contro la tratta di persone sia tramite la modifica del codice di procedura penale che attraverso l'istituzione del Fondo per le misure anti tratta e programmi di assistenza e di integrazione sociale in favore delle vittime: si tratta di misure a tutela di esseri umani, soprattutto donne e bambini, provenienti da Paesi extra europei che sono costretti al lavoro forzato, prostituzione e accattonaggio.

Elementi informativi utili per classificare la spesa secondo una prospettiva di genere

Informazioni desumibili dal documento contabile del bilancio, utili per classificare la spesa secondo una prospettiva di genere, comprendono l'autorizzazione di spesa, la denominazione del capitolo e i suoi attributi anagrafici (missione, programma, azione), il centro di responsabilità amministrativa:

- a) l'**autorizzazione di spesa** riporta la base legislativa per la destinazione delle risorse nel bilancio e indica la finalità dell'intervento finanziato, i presupposti e i destinatari. Queste informazioni sono spesso utili per individuare gli interventi specificatamente mirati a ridurre una diseguaglianza di genere nell'economia e nella società;
- b) la **denominazione del capitolo di spesa** e le sue caratteristiche anagrafiche di riferimento, come la **missione, il programma e l'azione**, forniscono elementi ulteriori. Tali ultimi attributi, rispecchiando la finalità cui sono destinate le risorse, consentono di riconoscere l'insieme di spese – anche di diversa natura economica – che sono utilizzate per fornire uno stesso servizio o per realizzare uno stesso intervento. Nei casi in cui la spesa non è determinata da una specifica base legislativa ma costituisce il fabbisogno per la produzione dei servizi affidati dall'amministrazione, la denominazione del capitolo potrebbe specificare meglio di che tipo di servizio si tratta;
- c) infine, le competenze in capo a ciascun **centro di responsabilità** e le relative attività forniscono ulteriori informazioni utili per tutte le fattispecie di spesa non destinate a interventi finalizzati per norma. La conoscenza diretta del centro di responsabilità è, inoltre, fondamentale per esaminare molti capitoli di spesa che costituiscono consumi intermedi per l'amministrazione (cfr. **Riquadro 3**).

Altre informazioni utili per classificare la spesa secondo una prospettiva di genere possono derivare da **decreti amministrativi per l'attuazione degli interventi**, che dovrebbero contenere criteri per l'individuazione dei beneficiari o per la ripartizione di risorse tra i destinatari che consentono di effettuare un'analisi di genere. In tale contesto, sono di particolare rilievo l'impegno e le conoscenze delle strutture amministrative che gestiscono le risorse e che sono competenti per lo sviluppo delle attività connesse.

In molti casi, tuttavia, gli elementi sopra elencati sono insufficienti per classificare la spesa secondo una prospettiva di genere o per dimostrarne la neutralità. Per questo motivo è importante andare al di là della rappresentazione contabile della spesa e analizzare il quadro di riferimento, la definizione degli obiettivi alla base della definizione della specifica misura, i dati periodici sui beneficiari ultimi della spesa e le loro caratteristiche.

Si evidenzia, inoltre, che, dall'analisi svolta sui dati della riclassificazione della spesa trasmessi dalle amministrazioni negli esercizi precedenti, sono emerse numerose evidenze di spese aventi il medesimo oggetto, per le quali è stata adottata una classificazione di genere non omogenea da parte dei diversi centri di responsabilità dell'amministrazione regionale. Si raccomanda quindi, al fine di garantire qualità e coerenza all'attività di classificazione della spesa, di procedere, a livello di ciascuna amministrazione, a un'attività di confronto con gli altri centri di responsabilità. A tal fine, nel campo note, sono stati inseriti numerosi suggerimenti esemplificanti il trattamento ritenuto più idoneo da parte di altri centri di responsabilità dell'amministrazione.

Si raccomanda, inoltre, nel caso della classificazione dei residui, di adottare la medesima classificazione del capitolo di provenienza evitando di considerarlo come neutrale a priori.

Infine, è importante sottolineare come sia indispensabile una verifica sull'esatta concordanza tra gli importi segnalati nei questionari Q1 (Politiche del personale) e Q2 (Politiche settoriali) e le risorse effettivamente impegnate risultanti dalle evidenze contabili dell'amministrazione; è altresì opportuno verificare che non siano stati inseriti gli stessi interventi in entrambi i questionari.

Per ulteriori esempi, si rimanda all'Appendice – Esempi esplicativi.

Riquadro 3. Indicazioni per classificare secondo una prospettiva di genere spese non finalizzate per norma

Di seguito vengono riportate alcune indicazioni per classificare tipiche spese non finalizzate per norma, la cui destinazione puntuale non è ricavabile dal dato contabile ma dalle informazioni in possesso delle amministrazioni:

- a) spese riferite a **studi, indagini, ricerche, pubblicazioni o manifestazioni culturali anche all'estero** potrebbero essere classificate come "dirette a ridurre disuguaglianze di genere" (codice 1) qualora l'oggetto di indagine, di ricerca, etc. sia riconducibile a questioni riferibili alle pari opportunità e alle disuguaglianze di genere; la classificazione "da approfondire" (codice 0*) è preferibile qualora l'amministrazione sappia dell'esistenza di elementi informativi che potrebbero essere utili per una più puntuale classificazione e dare evidenza dell'impatto di genere, ma non li ha a disposizione, altrimenti le spese possono essere considerate "neutrali" (codice 0).
- b) spese riferite a **incarichi, commissioni, convenzioni stipulate dall'amministrazione con vari soggetti** possono essere considerate come "dirette a ridurre disuguaglianze di genere" (codice 1) qualora l'oggetto dell'incarico, la finalità della commissione o della convenzione siano riconducibili a questioni riferibili a interventi diretti a promuovere le pari opportunità di genere, lo studio o l'analisi di fenomeni caratterizzati da rilevanti disuguaglianze di genere; è da preferire la classificazione "da approfondire" (codice 0*) qualora l'amministrazione sappia dell'esistenza di elementi informativi che potrebbero essere utili per una più puntuale classificazione e dare evidenza dell'impatto di genere, ma non li ha a disposizione, altrimenti le spese possono essere considerate "neutrali" (codice 0).
- c) spese generiche per i **sistemi informativi dell'amministrazione**, se il sistema è finalizzato al monitoraggio di fenomeni caratterizzati da disparità di genere rilevanti o di interventi volti alla riduzione delle disuguaglianze di genere, possono rientrare tra quelle considerate come "dirette a ridurre disuguaglianze di genere" (codice 1); se il sistema è finalizzato, tra l'altro, a rilevare anche temi "sensibili" al genere, le spese andrebbero classificate con codice 2; qualora invece non siano prefigurabili impatti di genere, le spese possono essere considerate "neutrali" (codice 0).
- d) spese genericamente riferite alla **formazione del personale dipendente**, quando l'oggetto della formazione ha riguardato la sensibilizzazione rispetto a questioni di genere, specifiche competenze da acquisire per analizzare e produrre dati per genere, per disegnare e/o monitorare interventi volti ad affrontare fenomeni caratterizzati da rilevanti disuguaglianze di genere, etc. possono essere classificate come "dirette a ridurre disuguaglianze di genere" (codice 1), con l'indicazione della quota parte in termini di spesa effettivamente destinata a tali scopi; altrimenti le spese andrebbero considerate "neutrali" (codice 0), indipendentemente dal genere del personale che ha fruito della formazione.
- e) spese genericamente riferite a **missioni interne o esterne** possono considerarsi "dirette a ridurre disuguaglianze di genere" (codice 1) se riferibili ad eventi, riunioni, azioni volte alla protezione e alla tutela delle donne e della loro salute o ad affrontare disuguaglianze di genere di qualche tipo; la classificazione "da approfondire" (codice 0*) è preferibile qualora l'amministrazione sappia dell'esistenza di elementi informativi che potrebbero essere utili per una più puntuale classificazione e dare evidenza dell'impatto di genere, ma non li ha a disposizione, altrimenti le spese sono classificabili come "neutrali" (codice 0).

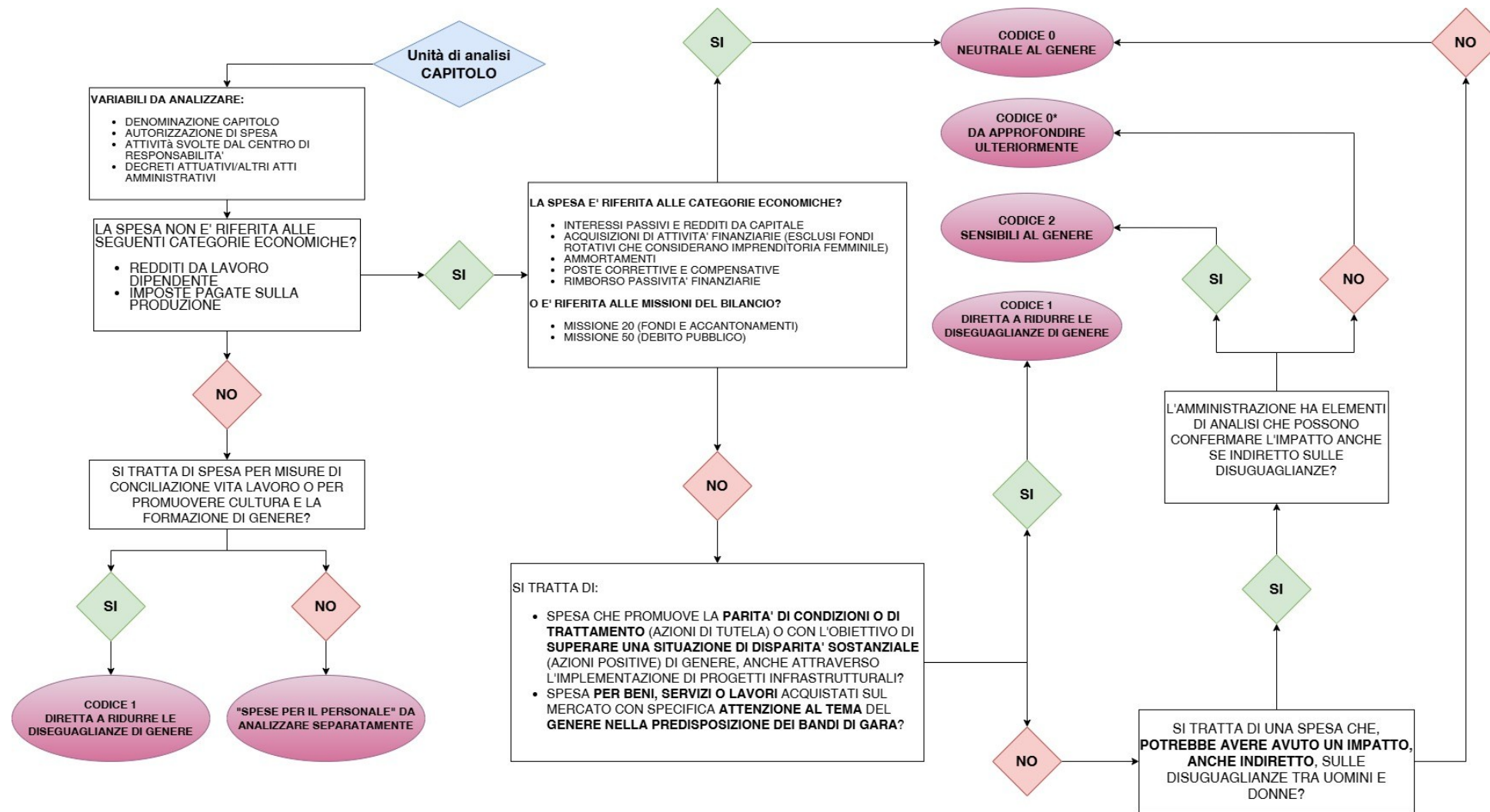
Compilazione dei prospetti per la riclassificazione del Rendiconto secondo una prospettiva di genere

Le amministrazioni dovranno:

- a) per tutti i capitoli, assegnare i **codici 0, 0*, 1, 2** riportati nella Tavola 1 o, qualora pertinente, inserire la dicitura **“spese per il personale”** nell’apposito campo;
- b) per tutti i capitoli riclassificati con **codice 1** (“dirette a ridurre le diseguaglianze di genere”), indicare:
 - I. in percentuale, la quota parte in termini di impegni;
 - II. se le risorse sono destinate ad una o più politiche/iniziative individuate nei questionari “Sezione I – Politiche del personale dell’Amministrazione” e “Sezione II – Politiche settoriali dell’Amministrazione” allegati alla circolare (indicando il titolo delle politiche/iniziative in questione);
- c) **per tutti i capitoli**, laddove opportuno, motivare la classificazione proposta in maniera puntuale.

In linea generale, i passi da seguire sono illustrati nella **Figura 1**.

Figura 1. “Percorso di analisi delle spese al fine della loro classificazione secondo una prospettiva di genere”



APPENDICE - Esempi esplicativi

Spesa in cui solo una piccola parte è destinata a iniziative, azioni, interventi che mirano a ridurre una disegualianza di genere: il capitolo andrebbe classificato come rivolto a ridurre le disegualianze (codice 1), specificando la percentuale di spesa che è stata destinata a tale finalità. In alcuni casi, individuare tale percentuale richiede un monitoraggio contabile ad hoc; alternativamente è possibile indicare una stima.

Spesa il cui destinatario è solo un genere (uomini o donne): nel caso in cui ci si trovi davanti ad una spesa il cui destinatario è di un solo genere non si dovrebbe classificare automaticamente l'intervento come diretto a ridurre le disegualianze (codice 1); in questo caso occorrerebbe, infatti, analizzare l'intervento e i suoi effetti.

Esempio 1 congedo obbligatorio e facoltativo per i padri lavoratori dipendenti: l'intervento, rivolto specificatamente ai padri, può essere classificato come diretto a ridurre le disegualianze (codice 1), in quanto la finalità principale è quella di aumentare la partecipazione paterna alla cura dei figli.

Esempio 2 "Opzione donna": l'intervento riconosce alle lavoratrici il diritto di fruire di un trattamento pensionistico anticipato subordinato all'accettazione di un assegno calcolato sulla base del sistema esclusivamente contributivo che comporta, quindi, un importo inferiore a quello spettante in caso di ricorso al trattamento previdenziale misto. Tale misura potrebbe acuire le disparità in termini di reddito da pensione tra uomini e donne, ridurre ulteriormente l'occupazione femminile e rafforzare lo stereotipo secondo il quale debbano essere le donne a occuparsi delle attività in ambito domestico, tramite lavoro tipicamente non retribuito. In assenza di valutazioni più approfondite, "Opzione donna" appare pertanto una spesa "sensibile" (codice 2) al genere, piuttosto che "diretta a ridurre le disegualianze di genere" (codice 1).

Spesa che implica il trasferimento o il contributo ad altro soggetto (amministrazione locale, ente, etc.): nel caso in cui ci si trovi ad analizzare un intervento che implica il trasferimento o il contributo ad altro soggetto, la spesa dovrà essere analizzata tenendo conto della titolarità della competenza dell'intervento. La classificazione andrà effettuata considerando la finalità della spesa, la modalità di attuazione dell'intervento, i riflessi sui beneficiari, etc. Si consiglia, in caso di limitate informazioni, di preferire il codice 0* ("da approfondire") invece di classificare la spesa con codice 0 "neutrale".

Spesa di natura ambientale: nel caso in cui ci si trovi ad analizzare un intervento che ha tra le proprie finalità lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente, la spesa dovrà essere classificata tenendo in considerazione che uomini e donne possono essere influenzati in modo diverso anche dal contesto ambientale in cui vivono e presentare livelli di rischio connessi alla salute, che variano in base alle rispettive abitudini di vita.

Spesa per interventi inerenti la mobilità: nel caso in cui ci si trovi ad analizzare un intervento che ha tra le proprie finalità la mobilità e i sistemi di trasporto, la classificazione dovrà tener conto delle eventuali differenze di utilizzo del servizio tra uomini e donne, delle modalità di attuazione e degli impatti sui destinatari. Per esempio, è riscontrato che per muoversi le donne utilizzano, più degli uomini, i trasporti pubblici e meno l'auto privata e che tendono ad avere delle catene di spostamenti quotidiani più spezzate e complesse.

Per un'analisi degli interventi in un'ottica di genere si suggerisce di:

- a) effettuare un'analisi socio-economica del contesto in cui l'intervento è stato attuato o il servizio sarà fornito. Tale contesto (territoriale, sociale, economico, culturale, ambientale, etc.) potrebbe essere caratterizzato da disparità di genere in termini di distribuzione delle risorse, opportunità e ostacoli;
- b) valutare se l'intervento è mirato a ridurre le disparità di genere in uno specifico ambito e se sono stati definiti gli obiettivi di uguaglianza che si intendono raggiungere;

- c) qualora l'intervento non fosse mirato ad affrontare una disparità di genere ma avesse altre finalità, considerare se l'intervento o il servizio si rivolge a individui e se ha effetti diretti o indiretti sugli individui e la collettività (per esempio, interventi a favore di imprese, realizzazione di infrastrutture, etc.);
- d) identificare le possibili conseguenze differenti per genere nella propensione all'accesso all'intervento o servizio e il risultato che potrebbe derivarne in termini di stato o prospettive di lavoro, di reddito e di uso del tempo degli uomini e delle donne;
- e) effettuare un monitoraggio per genere dei beneficiari dell'intervento e/o dell'erogazione del servizio;
- f) individuare indicatori di impatto e di spesa, considerando gli effetti potenzialmente differenti per uomini e donne;
- g) effettuare una valutazione dell'intervento in itinere, nel corso della gestione, e/o a posteriori.

BILANCIO DI GENERE
RILEVAZIONE DELLE AZIONI REALIZZATE PER INCIDERE SUI DIVARI DI
GENERE
RENDICONTO 2024

POLITICHE SETTORIALI DELL'UFFICIO

Da compilare a cura di ciascun Ufficio Regionale

STA: (indicare codice e denominazione)

--

Indicare i riferimenti del referente per questa parte:

Nome e Cognome	
Ufficio	
Tel	
E-mail	

Nota bene:

Si richiede di compilare tutti i campi, utilizzando "N.D" per dati non disponibili e 0 quando il valore corrisponde a zero.

PARTE A - Informazioni generali

Con riferimento al 2024, sono stati forniti indirizzi specifici alla STA o ha fornito indirizzi specifici in relazione alle pari opportunità di genere (per es. atti di indirizzo, circolari, manuali, etc.)?

Sì

No

Se sì, inserire indicare gli atti recanti tali indirizzi:

--

Allegato rilevazione politiche settoriali

Illustrare nella tavola sottostante eventuali interventi intrapresi dall'Ufficio che possono avere implicazioni sui divari di genere misurati da indicatori di benessere equo e sostenibile (BES inseriti nel Documento di Economia e Finanza Regionale). Indicare, inoltre, uno o più capitoli/progetti o fondi extra-bilancio o atto di regolamentazione corrispondenti.

Indicatore BES nel DEFR	Interventi attuati nel 2024 e implicazioni sui divari di genere	Capitoli di spesa/progetto	Fondi extra-bilancio	Regolamentazione
Reddito medio disponibile aggiustato pro capite				
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile				
Indice di povertà assoluta				
Speranza di vita in buona salute alla nascita				
Eccesso di peso				
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione				
Tasso di mancata partecipazione al lavoro				
Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli				
Indice di efficienza della giustizia civile				
Criminalità predatoria				
Indice di abusivismo edilizio				
Emissioni di CO ₂ e altri gas clima alteranti				

Allegato rilevazione politiche settoriali

Indicare eventuali strategie di genere adottate nelle procedure di scelta dei contraenti relativamente agli appalti di lavori e ai contratti per l'acquisto di beni e servizi (cosiddetto *gender public procurement*).

Bando di gara	Capitoli di spesa/progetto	Fondi extra-bilancio
Con riferimento al bando sopra indicato rispondere alle domande seguenti:		
Il bando di gara contiene qualche riferimento alla trasmissione del Rapporto periodico sulla situazione del personale maschile e femminile? (adempimenti previsti per le aziende con più di cento dipendenti dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, articolo 46).		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> NO
Il bando di gara individua criteri premianti per le aziende in grado di certificare l'assenza in passato di fenomeni di discriminazione di genere? (ad esempio, assenza, negli ultimi 3 anni, di verbali di conciliazione extragiudiziale per discriminazione di genere, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, articoli 37-41).		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> NO
Il bando di gara individua criteri premianti per le aziende che assicurano un maggiore equilibrio di genere negli organi direttivi?		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> NO
Il bando di gara individua criteri premianti per le aziende che assicurano un migliore bilanciamento dei tempi di vita e di lavoro dei propri dipendenti (eventualmente anche tramite certificazione di sostenibilità sociale dell'ambiente di lavoro rilasciata da enti accreditati)?		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> NO
Descrivere brevemente le eventuali strategie di genere nell'attribuzione dei punteggi nelle procedure di gara.		

aggiungere ulteriori schede per eventuali altri bandi

PARTE B – Azioni intraprese per ridurre le disuguaglianze di genere

Con riferimento agli interventi settoriali realizzati nel 2024, indicare quelli direttamente riconducibili o mirati a ridurre le disuguaglianze di genere o volti a sancire la parità di condizioni o di trattamento. Si tratta di azioni positive o atti di garanzie e tutela contro forme dirette e indirette di discriminazione. Fornire una breve illustrazione tramite la compilazione delle schede e aggiungendo ulteriori schede se necessario.

SCHEDE INTERVENTO B.X / Azione intrapresa per ridurre le disuguaglianze di genere

Titolo intervento X	
Obiettivo dell'intervento	
Beneficiari dell'intervento	
Impegni di spesa nel 2024	
Capitolo o denominazione fondo extra-bilancio	

Si tratta di un intervento nuovo rispetto a quelli realizzati negli anni precedenti?

Sì

No

Allegato rilevazione politiche settoriali

Si tratta di un intervento che in passato era stato classificato come da approfondire (0*)?

Sì

No

Se l'intervento viene realizzato tramite uno stanziamento di bilancio, indicare se è a decorrere o temporalmente limitato:

a decorrere

limitato, fino al
(specificare anno)

A chi è affidata l'attuazione dell'intervento e/o l'erogazione del servizio?

Amministrazione regionale o locale

Altra amministrazione pubblica (per esempio Ente vigilato), specificare:

Agenzia indipendente

Società *in house*

Altro, specificare:

È stata effettuata un'analisi socio-economica del contesto in cui l'intervento è stato attuato o il servizio è stato fornito? Tale contesto (territoriale, sociale, economico, culturale, etc.) è caratterizzato da disparità di genere in termini di distribuzione delle risorse, opportunità e ostacoli?

Sì

No

Se sì, illustrare brevemente:

Viene effettuato un monitoraggio per genere del beneficiario dell'intervento e/o dell'erogazione del servizio?

Sì

No

Se sì, specificare quali sono gli indicatori utilizzati per il monitoraggio e la corrispondente fonte dei dati:

Denominazione indicatore	2021		2023		2024	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
.....						
.....						
.....						

aggiungere righe laddove necessario

Denominazione indicatore	Fonte dei dati
.....	
.....	
.....	

Allegato rilevazione politiche settoriali

aggiungere righe laddove necessario

Nella relazione per la Nota integrativa al bilancio vengono specificati obiettivi e indicatori di genere per tale intervento?

Sì

No

Se sì, indicare la missione e il programma di spesa di riferimento e inserire l'obiettivo e l'indicatore adottato:

È stata mai effettuata una valutazione dell'impatto sul genere dell'intervento o servizio erogato?

Sì

No

Se sì, inserire l'indirizzo del sito istituzionale da cui sono scaricabili i documenti della valutazione dell'impatto di genere o allegarli al questionario:

È stata mai effettuata una consultazione pubblica o un confronto con gruppi di interesse riguardo all'impatto di genere dell'intervento o servizio erogato?

Sì

No

Se sì, illustrare brevemente:

AGGIUNGERE SE NECESSARIO ULTERIORI SCHEDE INTERVENTO PER ILLUSTRARE LE AZIONI INTRAPRESE PER RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE DI GENERE

Allegato rilevazione politiche settoriali

PARTE C – Interventi sensibili al genere, ossia che potrebbero avere un impatto, anche indiretto, sulle diseguaglianze tra uomini e donne

Per gli interventi settoriali realizzati e i servizi erogati nel 2024 (escluse, quindi, le politiche per il personale dell'amministrazione), indicare quelli classificati in bilancio come "sensibili" al genere, ossia che potrebbero avere un impatto, anche indiretto, sulle diseguaglianze tra uomini e donne. Fornire una breve illustrazione tramite la compilazione delle schede e aggiungendo ulteriori schede se necessario.

SCHEDA INTERVENTO C/X Intervento o servizio sensibile al genere

Titolo intervento X	
Programma di spesa di riferimento	
Obiettivo principale dell'intervento	
Indicare perché l'intervento è considerato sensibile al genere	
Beneficiari dell'intervento	
Capitolo/ piano gestionale o denominazione fondo extra-bilancio	
Impegni di spesa nel 2024	

Si tratta di un intervento nuovo rispetto a quelli realizzati negli anni precedenti?

Sì

No

Si tratta di un intervento che in passato era stato classificato come da approfondire (0*)?

Sì

No

È stata effettuata un'analisi socio-economica del contesto in cui l'intervento è stato attuato o il servizio è stato fornito? Tale contesto (territoriale, sociale, economico, culturale, etc.) è caratterizzato da disparità di genere in termini di distribuzione delle risorse, opportunità e ostacoli?

Sì

No

Se sì, illustrare brevemente:

--

Viene effettuato un monitoraggio per genere del beneficiario dell'intervento e/o dell'erogazione del servizio?

Sì

No

Allegato rilevazione politiche settoriali

Se sì, specificare quali sono gli indicatori utilizzati per il monitoraggio e la corrispondente fonte dei dati:

Denominazione indicatore	2021		2023		2024	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
.....						
.....						
.....						

aggiungere righe laddove necessario

Denominazione indicatore	Fonte dei dati
.....	
.....	
.....	

aggiungere righe laddove necessario

Nella relazione per la Nota integrativa al bilancio vengono specificati obiettivi e indicatori di genere per tale intervento?

Sì

No

Se sì, indicare la missione e il programma di spesa di riferimento e inserire l'obiettivo e l'indicatore adottato:

--

È stata mai effettuata una valutazione dell'impatto sul genere dell'intervento o servizio erogato?

Sì

No

Se sì, inserire l'indirizzo del sito istituzionale da cui sono scaricabili i documenti della valutazione dell'impatto di genere o allegarli al questionario:

--

È stata mai effettuata una consultazione pubblica o un confronto con gruppi di interesse riguardo all'impatto di genere dell'intervento o servizio erogato?

Sì

No

Se sì, illustrare brevemente:

--

**AGGIUNGERE SE NECESSARIO ULTERIORI SCHEDE INTERVENTO
PER ILLUSTRARE INTERVENTI O SERVIZI SENSIBILI AL GENERE**

Allegato rilevazione politiche settoriali

PARTE D – Nuovi Interventi classificati come da approfondire (0*)

Nuovi interventi e/o servizi che in passato erano stati considerati neutrali ma che sono stati reconsiderati come “da approfondire” (0*) in quanto potrebbero essere classificati come sensibili o intrapresi per ridurre le diseguaglianze di genere in base a peculiari caratteristiche come, ad esempio, la natura economica.

Con riferimento al 2024, indicare quali sono gli interventi più rilevanti nuovi classificati come da approfondire (0*):

--

Citare i principali nuovi casi che sono stati riclassificati come “da approfondire” (0*)

Titolo dell'intervento X e riferimento normativo	
Descrizione degli obiettivi dell'intervento realizzato o del servizio erogato e degli strumenti utilizzati	
Esporre brevemente quali sono i motivi che rendono dubbia la classificazione dei capitoli:	
Beneficiari dell'intervento o del servizio	
Impegni di spesa nel 2024	
Capitolo o denominazione del fondo extra-bilancio (se realizzato tramite stanziamento di bilancio indicare se è a decorrere o temporalmente limitato e fino a quale anno)	
A chi è affidata l'attuazione dell'intervento/l'erogazione del servizio (Amministrazione regionale o locale, Ente vigilato, Agenzia indipendente, società in house, ecc.)	
Descrivere i risultati di eventuali analisi socioeconomiche del contesto in cui l'intervento è stato attuato (o il servizio è stato fornito)	
Nel caso in cui sia stata effettuata una consultazione pubblica o un confronto con gruppi di interesse riguardo all'impatto dell'intervento, indicarne brevemente modalità ed esiti	
Riportare gli indicatori utilizzati per il monitoraggio dell'intervento (in alternativa riportare il link del report di monitoraggio disponibile o, se non disponibile per la pubblicazione, allegarlo al questionario compilato)	

AGGIUNGERE SE NECESSARIO ULTERIORI SCHEDE INTERVENTO